

→ **Decisione confermata** «Non voglio più perdere tempo»: elezioni a febbraio

→ **La legge urbanistica** Nessuna retromarcia sul punto contestato dal Consiglio regionale

Sardegna, Soru si dimette: meglio il voto di questa agonia

Le dimissioni non rientrano. Renato Soru, presidente della regione Sardegna prende atto: la sua richiesta di garanzie non è accettata. Innanzitutto quella di ricominciare dalla norma sull'ambiente.

MARIA ZEGARELLI

INVIATA A CAGLIARI
mzegarelli@unita.it

«Mi dimetto, non voglio più perdere tempo. Occorrono un governo forte, una maggioranza solida e un programma incisivo per affrontare i problemi da risolvere». Renato Soru, presidente della Sardegna, conferma le sue dimissioni e mette fine alla legislatura. Prende atto che non ci sono le condizioni per andare avanti e passa la parola direttamente ai sardi, elezioni a febbraio: «Non ha più senso proseguire questa agonia» confessa più tardi. Non ha ceduto di un millimetro, come è nello stile dell'uomo. O si riparte dalla legge urbanistica o non si riparte affatto, aveva detto. Ci ha lavorato fino all'ultimo momento all'intesa, la linea messa a punto nel corso di un summit che lunedì sera è andato avanti fino a notte inoltrata con i suoi più stretti collaboratori, ma la presa d'atto arriva già a fine mattinata e trova conferma nel corso degli interventi in Aula dei consiglieri. È dalla stessa maggioranza che arrivano i distinguo, le prese di distanza. L'epilogo non può essere che uno, tira le somme e a fine serata scrive la parola fine.

I QUATTRO EMENDAMENTI

Voleva garanzie vere dalla coalizione, che andassero oltre il voto in aula sull'ordine del giorno «blindato» con le condizioni per andare avanti fino a conclusione naturale della legislatura. Voleva ripartire da un nuovo voto sulla legge urbanistica, prima ancora dell'apertura del dibattito in Aula sulle sue dimissioni. Per questo ieri mattina di buon'ora si è chiuso nella sua stanza con l'assessore all'urbanistica, Gian Valerio



Renato Soru

La vicenda L'emendamento che ha fatto saltare la Giunta

Il 25 novembre il presidente della Regione Sardegna Renato Soru si è dimesso perché parte della maggioranza (15 consiglieri del Partito Democratico) non hanno votato un emendamento che riguardava il piano paesistico. La modifica, fondamentale per il presidente Soru, prevedeva di assegnare alla Giunta i poteri di attuazione delle norme che restringono i limiti sulle edificazioni nelle aree agricole interne dell'isola. L'iniziativa era rivolta alla tutela del paesaggio. Ieri il consiglio regionale della Sardegna ha dibattuto le dimissioni del presidente che ha confermato la sua decisione.

Sanna, quello al bilancio, Eliseo Seci e il presidente della commissione urbanistica Stefano Pinna, per scrivere di suo pugno i quattro emendamenti che avrebbe sottoposto al Consiglio, inserendo poteri alla Giunta sulle direttive nella fase transitoria sull'agro, e il via libera alla giunta per procedere con il piano paesaggistico delle zone interne. Ripartire «da dove ci siamo fermati», questa l'idea del presidente, questa la garanzia minima che voleva dalla coalizione. Per questo aveva chiesto nel primo pomeriggio un cambiamento dell'ordine del giorno dei lavori.

«È un'occasione importante - dice all'aula - non fosse altro perché è la prima volta che sperimentiamo il processo delle dimissioni di un presidente eletto direttamente dai cittadini». Un fatto che ha permesso di sperimentare, aggiunge, anche quella par-

te statutaria in cui si prevede il periodo di «raffreddamento» tra l'annuncio delle dimissioni e la conferma definitiva, quei trenta giorni che scadranno proprio domani, il giorno di Natale. «Vi chiedo scusa per aver approfittato della vostra pazienza, nel

La maggioranza

Anche da qui arrivano i distinguo e le prese di distanza

tentativo di dare il meglio di me», spiega, «cercando di risolvere la crisi» che si è aperta il 25 novembre.

Lancia la palla verso l'opposizione, cita l'appello bipartisan di Beppe Pisano, a portare la legislatura a scadenza naturale. Chiede a tutti l'impegno per modificare il regolamento del

Foto di Massimo Viegi/Emblema